

Dove vuoi che andiamo a preparare la Pasqua?

*Processione col SS. Sacramento nella festa del Corpus Domini
dal Santuario Nostra Signora della Vittoria
alla Basilica di san Nicolò
Lecco, 6 giugno 2021*

Introduzione all'interno del Santuario

C: Nel nome del Padre...

T: Amen

C: Il Signore sia con Voi

T: e con il tuo spirito

C: Sia lodato e ringraziato ogni momento

T: Il santissimo e divinissimo Sacramento.

Saluto del Prevosto e breve momento di adorazione.

Mentre ci si avvia in processione, il popolo canta:

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

Di ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha.

Eseguiamo tutti i comandi del Signore

DAL LIBRO DELL'ESODO 24,3-8.

In quei giorni. Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiamo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiamo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Dalla *Evangelii Gaudium*, 2.

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più ,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me ,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te .

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il Suo Nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre ,
ricordino sempre che il Suo nome è grande .

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
sia forte la tua gioia , abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore .

Alzerò il calice della salvezza

DAL SALMO 115

Tu ci disseti, Signore, al calice della gioia.

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Dalla Evangelii Gaudium, 3.

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per

rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici». (...) Egli perdona settanta volte sette. Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra. Nessuno potrà toglierci la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà.

**Avremo la sua gioia,
che nessuno ci toglierà.**

Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!

**Avremo la sua vita,
se l'amore sarà con noi!**

Vi dico queste parole
perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici,
se l'Amore sarà con voi!

**Saremo suoi amici,
se l'amore sarà con noi!**

Cristo, mosso dallo Spirito, offrì sé stesso

LETTERA AGLI EBREI 9,11-15.

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Dalla *Evangelii Gaudium*, 24.

La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che (...) sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete

beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti.

**Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».

È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.

Se porti la sua Croce,
in lui tu regnerai.

Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

Mentre si entra in Basilica

**O sacro convito, di Gesù Cristo ci nutri;
sei viva memoria della sua passione;
all'anime nostre doni la vita divina
e il pegno della gloria futura.**

Benedirò il Signore in ogni tempo
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Nel Signore si glorierà l'anima mia:
L'umile ascolti e si ralleghi.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore, mi ha risposto:
da ogni timore mi ha sollevato.

Gustate e vedete come è buono il Signore:
beato chi in lui si rifugia.

Entrati in Basilica

Ricòrdati di tutto il cammino

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO 14, 12-16.22-26

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero al Signore Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Omelia

**Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

Nell'ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».

BENEDIZIONE EUCARISTICA

C.: Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù ,
presente in questo santo sacramento
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T: Amen

C.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison

C.: Diamo lode al Signore

T.: Rendiamo grazie a Dio

**Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui,
praestet fides supplementum
sensuum defectui.**

**Genitori, Genitòque
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio,
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen**

C.: Vi benedica Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo

T.: AMEN

Reposizione

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

C.: Andiamo in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Lauda, Sion, Salvatorem,
lauda Ducem et Pastorem,
in hymnis et canticis.

Sit laus plena, sit sonora,
sit jucunda, sit decora
mentis jubilatio.

**Christus vincit,
Christus regnat,
Christus imperat.
Christus vincit,
Christus regnat,**

Christus imperat.

Ecce panis angelorum,
factus cibus viatorum:
non mittendus canibus.

Bone pastor, panis vere,
tu nos bona fac videre,
in terra viventium.